

Italia-Turchia oggi a Napoli (in TV ore 14,30): eliminatoria per la Coppa del Mondo

NAZIONALE-REBUS PER UN RISULTATO CHE CONTA

Contro la modesta Turchia si cerca la squadra per Monaco '74

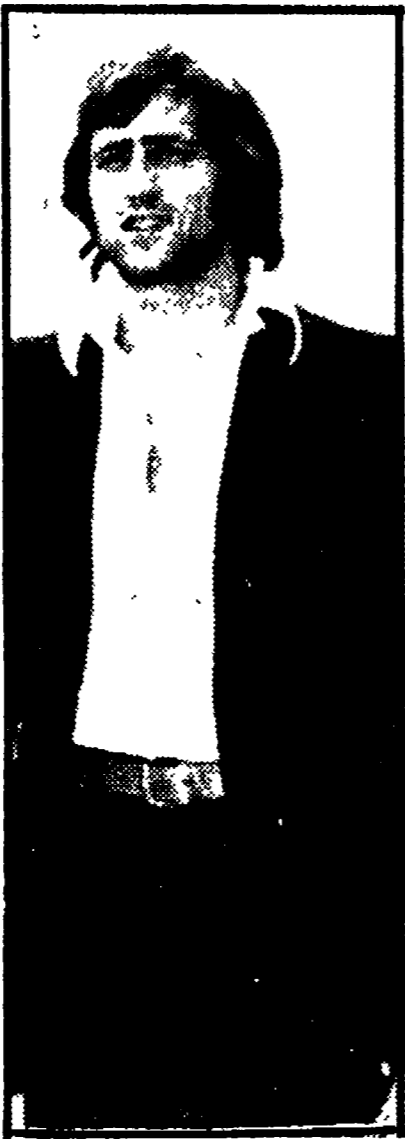
La formazione azzurra — in linea generale — può anche essere accettabile tenuto conto dei convincimenti di Valcareggi e delle forze disponibili - Probabile che il CT nella ripresa faccia entrare Anastasi al posto di Causio, con l'intento di tacitare le critiche - I turchi, anche se meritevoli, non dovrebbero impensierire la nostra squadra

Dal nostro inviato

NAPOLI, 12. Cielo di cristallo, sole di primavera, mare che è un canto per il ritorno che apre domani il suo 1973. La Turchia come primo avversario, in un anno che prevede il match di ritorno a Istanbul, Lussemburgo, Brasile, Inghilterra, Svezia, Svizzera e ancora l'Inghilterra, a Wembley, in rapida e avvicinate progressione. L'incontro è valido per l'ammissione alla fase conclusiva dei «mondiali» e segue dunque quello facilmente vinto in Lussemburgo e quell'altro pareggiato con non poca sofferenza a Berna. Rispetto a Berna poche le novità. E dettate, in fondo, da cause di forza maggiore. Non c'è Mazzola, infortunato, e non ci sarà Rosato, che infortunato non è ma giú di condizione per i tanti acclamati che hanno di volta in volta rallentato la preparazione e reso saltuario l'impiego del suo stesso club.



Causio (a sinistra) e Bellugi, i due rappresentanti delle nuove leve, parlarono titolari nell'incontro di oggi con la Turchia



Il, per strepitose condizioni di forma e felicissimo momento di gioco, che il nostro campionato attualmente esprime, di noi ce ne, di spunto, o mostriamo di non accorgere, che è anche peggio. Valcareggi, a chi lo sollecita contro pelo, congedando il suo, e lo spunto, in genere le sue decisioni prendendo il discorso assai per il largo; una questione, molto poco o per niente convinto, di età di attitudini, di difficoltà d'ambientamento nei particolari schemi della nazionale, di spazi da creare, di zone da lasciar libere, di spostamenti che quelli saprebbero fare e questi no. Ma quali spazi e quali spostamenti se proprio a Lussemburgo abbiamo visto un'ammucchiata e se a Berna le cose migliori le han fatte gli interni? Per Anastasi, comunque, la cornata di cedere il posto a questi ultimi giorni, così impetuosa che il C.T. finirà quasi sicuramente con lo scendere all'ennesimo compromesso. Desidero che il fatto sia chiaro e schietto il bianco, nero, andando le cose secondo il verso auspicato, nella ripresa. Per dimostrarsi però coerente con se stesso, in verità perché, investendo la staffetta due juventini, non c'è pericolo di risentimenti polemici, almeno in superficie, non sarà, verosimilmente, un loro, o Riva, ma Causio.

Entra dunque Causio, che da tempo faceva scaltante anticamera. Bellugi, al centro a rilevare il milanista nelle funzioni di stopper, e a terzino, invece del supposto ritorno di Facchetti, si rivede Marchetti, in omaggio al felice momento del blocco juventino e alle personali convinzioni di Valcareggi da tempo e tutto sommato con motivi validi, ben predisposto verso il biondo difensore bianconero.

Osservazioni e critiche sostanziali non dovrebbero dunque, essere possibili se non le stesse (se stessa, appunto, è la squadra) a suo tempo formulate. Le sostituzioni non entrano in gioco, dettate come sono dal buon senso e dal campionato, e nessuno, giusto rammarico a parte per «l'utile», superfluo ritorno di fiamma di Facchetti, potrebbe in buona fede dolersi, visto che se quelli sono gli uomini più adatti ad interpretarli.

Critiche e osservazioni, semmai, vengono spontanee, e do-

vevo, quando dal generale si scende al particolare. D'accordo, da Berna ad oggi non sono successi fatti tali da sconvolgere l'impostazione della squadra, e Valcareggi fa pure bene a non porvi mano ad ogni voler di frasca; se quello deve essere l'orientamento, e Monaco '74 l'ambizioso traguardo, si proceda pure secondo rigorosi e auspicabilmente stabili criteri, ma senza però mai ignorare, le indicazioni, sempre sincere,

e dunque sempre preziose, del campionato. E il campionato, per esempio, dice che Burgnich, almeno fino a che non nascerà un Beckenbauer anche da noi, è il meglio, in quelle funzioni e con quella esperienza, che il concetto attualmente passa, dice che Agropoli, in tanti laterali di pari valore, tra i quali il purtoppo, nessuno per ora mostra di poter eccellere, e il forse tecnicamente il più in vista, e meritevole comunque di ulteriore fiducia; dice che Riva e Capello sono al momento, e lo saranno verosimilmente a lungo, gli interni «che non si toccano», ma dice anche che Chinaglia non è al meglio della forma e che Riva da tempo non è più lui.

Non sarebbe stato il caso, si capisce, di tirarci una croce sopra, per il momento, e non parlarne più; l'uno e l'altro, magari entrambi, possono trovare, e proprio domani, la giornata clamorosa, e però Valcareggi, approfittando anche dell'avversario facile e della partita dunque di non eccessivo impegno, un pensiero ad una soluzione di riserva avrebbe anche potuto farlo. Male che fosse andato sarebbe sempre stato un esperimento in più di cui eventualmente avvalersi, non foss'altro che per dimostrare la... bontà delle sue tesi.

Boninsegna, per esempio, non l'avremmo ignorato e un posto per Anastasi e Marone sicuramente, ad occhi chiusi, trovato. Boninsegna e Anastasi: sono gli attaccanti miglio-

ri, per strepitose condizioni di forma e felicissimo momento di gioco, che il nostro campionato attualmente esprime, di noi ce ne, di spunto, o mostriamo di non accorgere, che è anche peggio. Valcareggi, a chi lo sollecita contro pelo, congedando il suo, e lo spunto, in genere le sue decisioni prendendo il discorso assai per il largo; una questione, molto poco o per niente convinto, di età di attitudini, di difficoltà d'ambientamento nei particolari schemi della nazionale, di spazi da creare, di zone da lasciar libere, di spostamenti che quelli saprebbero fare e questi no. Ma quali spazi e quali spostamenti se proprio a Lussemburgo abbiamo visto un'ammucchiata e se a Berna le cose migliori le han fatte gli interni? Per Anastasi, comunque, la cornata di cedere il posto a questi ultimi giorni, così impetuosa che il C.T. finirà quasi sicuramente con lo scendere all'ennesimo compromesso. Desidero che il fatto sia chiaro e schietto il bianco, nero, andando le cose secondo il verso auspicato, nella ripresa. Per dimostrarsi però coerente con se stesso, in verità perché, investendo la staffetta due juventini, non c'è pericolo di risentimenti polemici, almeno in superficie, non sarà, verosimilmente, un loro, o Riva, ma Causio.

Del resto loro stessi, i turchi, non fanno mistero del fatto che il loro attacco è di tipo classico, e che il loro difensore, almeno quello che si prefiggono e delle poche speranze che hanno d'arrivare: una difesa onorevole ed un risultato possibilmente contenuto. Tutto quel che chiedono in questo match. Se hanno baciato in Lussemburgo non è che possano augurarsi di far meglio qui. Gente di umero, resistente, capace di tenere alti i ritmi, ma terra terra sul piano del gioco. Dire broccetti, insomma, è forse un po' eccessivo, ma, salvo un'eccezione, e quella che si rende l'idea. E le eccezioni sarebbero il difensore Mehmet I, che quasi sicuramente giocherà su Riva, e il centrocampista Ziya e Metin e l'attaccante Cemil, un tipo di cui tutti, Didi compreso, uno cioè che se ne intende, dicono un gran bene. Bastassero però a Israele, quella squadra, ci sarebbe veramente, tutti, da cambiar mestiere.

Bruno Panzera

Italia

Table listing players for Italy and Turkey: SPINOSI, AGROPOLI, CAUSIO, ZOFF, BELLUGI, CHINAGLIA, MARCHETTI, BURGNICH, RIVERA, RIVA, etc.

Per l'ITALIA: n. 12 Albertosi, 13 Rosato, 14 Benelli, 15 Anastasi, 16 Prati. Per la TURCHIA: n. 12 Yasin, 13 Osman, 14 Koksak. L'incontro sarà trasmesso in TV, ore 14,30, sul programma nazionale

Il rituale annuncio di Valcareggi

Causio e Bellugi le previste novità

Dalla nostra redazione NAPOLI, 12. Ferruccio Valcareggi, al termine dell'ultimo allenamento fatto disputare allo stadio San Paolo, ha comunicato la formazione. Niente di nuovo sotto il sole. E' quella che era stata largamente anticipata: Zoff; Spinosi, Marchetti, Agropoli, Bellugi, Burgnich, Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. Dodicesimo Albertosi. E quindi in panchina, col numero 13 Rosato, col 16 Prati, restano a disposizione Bet e Gori che, a quanto afferma il direttore tecnico, sono stati convocati più che altro per acclimatarli alla Turchia, in attesa del loro momento, così come, continuando nel programma di rinnovamento in vista dei mondiali di Monaco, potrebbero essere presi in considerazione altri giocatori, quali Fedele, Morini, Sala e altri ancora che dovessero mettersi particolar-

L'arbitro Kruascvili

Dalla nostra redazione MOSCA, 12. Carlo Kruascvili, l'arbitro che dirigerà l'Italia-Turchia, è uno dei personaggi più popolari nel mondo del calcio sovietico. Nato a Tbilisi, in Georgia, nel 1927, ha giocato per più di vent'anni in varie squadre di serie B ed è passato poi all'arbitraggio sfruttando così la grande esperienza accumulata. Di lui radio, televisione e giornali parlano spesso mettendo in rilievo la sua eccezionale precisione e il suo impegno nel seguire il calcio a livello mondiale. Tutti sono quindi concordi nel definirlo «un grande tecnico» e un vero e proprio «maestro» che è riuscito a portare a termine i termini vari incontri senza dare adito a polemiche che, specialmente nella sua terra natale — e cioè la Georgia — sono state scosse, suscitando gli sportivi sostenitori delle diverse squadre. Kruascvili — al di fuori

LA SITUAZIONE. Secondo Gruppo. Risultati: Italia-Lussemburgo 4-0, Svizzera-Italia 0-0, Lussemburgo-Turchia 2-0, Turchia-Lussemburgo 3-0. Programma: 25 febbraio: Italia-Turchia, 31 marzo: Italia-Lussemburgo, 13 aprile: Lussemburgo-Svizzera, 26 settembre: Svizzera-Lussemburgo, 20 ottobre: Italia-Svizzera, 18 novembre: Turchia-Svizzera. Marcatori: 2 reti: Riva (Italia) e Osman (Turchia), 1 rete: Chinaglia e Capello (Italia), Dussier e Brau (Lussemburgo), Keksal (Turchia).

Domani i ragazzi di Bearzot affronteranno i turchi per il torneo UEFA

LA «UNDER 23» AZZURRA AD ANKARA

La formazione italiana scenderà in campo con un efficiente assetto centrale e una inteliataura aperta ad un gioco ficcante, con punte valide come Pulici e Spadoni

FIRENZE, 12. La «Under 23» azzurra è «volata» ad Ankara con un tri-jet «Yak 40» partito poco dopo le 10 da Ferretola via Napoli Cortù Bearzot, il tecnico della formazione azzurra, soddisfatto dei suoi ragazzi che a causa di un violento attacco influenzale ha potuto osservare dalla finestra della sua stanza a Cerveriano mentre sotto la guida del suo «vice», Tevian, provavano contro il «Levan» (ben undici gol a segno) e cercavano il necessario amalgama. «Credo proprio — ha detto oggi prima della partenza — che il tecnico azzurro e i ragazzi si batteranno molto bene ad Ankara anche se ci sono, ovviamente, problemi di gioco di assieme, di scambi, di conoscenza, perché molti di essi giocano per la prima volta, l'uno a fianco dell'altro». «Con i giovani turchi andiamo a un passo quasi al buio, ma non il «Levan» che è chiaro che non avremo un ostacolo ben diverso. Se soltanto per sentire dire delle quattro quinte, e cioè di alcuni elementi della squadra avversaria, logico quindi che la nostra formazione, che sarà ufficialmente annunciata

domani ad Ankara, dopo l'ultimo allenamento, scenda in campo con un efficiente assetto centrale ed un'inteliataura aperta ad un gioco ficcante, con punte come Pulici e Spadoni». «Queste ultime parole, con questi ultimi nomi, Bearzot ha praticamente confermato le anticipazioni che si sono fatte alla vigilia sulla formazione. Dopo la rinuncia ad Orioli, rientrato in sede perché ancora «olorante» da una cocchia, sostituito in extremis da Roggi, lo schieramento della squadra dalla quale Valcareggi, in futuro, spera davvero di attingere qualche valido rinforzo per i «moschetti», sembra fatto. Con Bordon in porta, la coppia di terzini Lombardo, in eccezionale momento di forma, e Mozzini è, più avanti, il trio della mediana con Cuccureddu laterale di sinistra, Vavassori «stopper» (anche se in questo ruolo può alternarsi con Negrisol) e Negrisol appunto, «libero». L'attacco da destra a sinistra con la coppia laziale Garlas-

Domani all'Olimpico

Roma-Sparta Praga amichevole di lusso

Nonostante la sosta del campionato imposta dal calendario internazionale, Roma e Lazio sono attese da due confronti che pungolano l'impeto per la gara con la Turchia di fronte, domani, all'Olimpico, i cecoslovacchi dello Sparta Praga, in un incontro amichevole che si annuncia molto impegnativo per l'indubbio prestigio del quale godono i giocatori cechi (nello Sparta militano 5 nazionali), mentre i biancazzurri affilano le armi in vista del recupero di mercoledì prossimo contro i rossoneri del Milan. Tornando alla partita di domenica, Herrera (visto che mancheranno i nazionali Cortese e Spadoni), ha convocato solamente quattordici elementi, ai quali molto probabilmente si aggiungerà Bet, chiamato da Valcareggi per la gara con la Turchia ma che verosimilmente non sarà utilizzato. Gli elementi chiamati ad affrontare lo Sparta (vale a dire Giuffrì,

posta pensioni. A chi spetta la rivalutazione. Sono un pensionato dell'INPS per vecchiaia. Fino al 30 giugno 1972 ho percepito lire 29.750 al mese. Dal 1. luglio la mia pensione è stata rivalutata del 40 per cento, importo dovuto al titolare di pensione integrativa al minimo di età dal 1. gennaio 1973. Poiché tutte le altre volte ho avuto l'aumento a percentuale, desidererei sapere se anche questa volta mi compete e se la misura è del 40% dato che sono andato in pensione nel 1954. Se mi spetta l'aumento come mi viene addebitato il versato l'acconto delle 30.000 lire? MICHELE DI BIASI San Nicola dell'Alto (Catanzaro)

Poiché in questi ultimi tempi siamo stati sommersi da una ondata di lettere di lavoratori titolari di pensioni al minimo o d'importo inferiore (pensioni supplementari) i quali, con l'aumento reclamano l'acconto delle lire 30.000 concesse ad una parte dei pensionati, precisiamo quanto segue per coloro che si trovano nelle medesime condizioni: la legge dell'11-8-1972 numero 485 ha stabilito, tra l'altro, l'aumento delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti a decorrere dall'1-7-1972. Importante ai fini dell'aumento della pensione. Le pensioni con decorrenza percentuale variabile e secondo l'anno di decorrenza della pensione tenendo presente che la percentuale di aumento si calcola sull'importo della pensione, non integrata al trattamento minimo, spettante al 30-6-1972. A questo punto, se si possiede un'anzianità di servizio che si intende, invece, in pensione nel 1962 l'aumento, sempre a decorrere dall'1-7-1972, sarà calcolato con la percentuale del 30% e percepita, quindi, dalla stessa data lire 31.750 così desunte: lire 25.400 + 6.350 (25% su lire 25.400).

Il diritto all'aumento. Sono pensionato per invalidità dal 1958. Al 30 giugno 1972 percepivo lire 31 mila 150 al mese e dal 1-7-1972 riscuoto, invece, lire 32.000 mensili avendo superato il 65.mo anno di età. Ho diritto all'aumento del 40%? Desidero anche sapere se mia moglie che è andata in pensione dal 1962 e che al 30 giugno del 1972 percepiva lire 25.450 e dal 1-7-1972 percepisce lire 30 mila, ha anche lei diritto all'aumento. LORENZO BANCHELLI

Montevarchi (Arezzo). Ti conferiamo che sia tu che tua moglie, con decorrenza 1-7-1972, avete diritto all'aumento sulla base della pensione prevista dalla legge dell'11 agosto 1972 n. 485. Tu percepisci il 30% di aumento sulla pensione in godimento al 30 giugno 1972 e cioè lire 40 mila 495 così determinate: lire 31.150 + 9.345 (30% su lire 31.150). Per tua moglie che è andata, invece, in pensione nel 1962 l'aumento, sempre a decorrere dall'1-7-1972, sarà calcolato con la percentuale del 30% e percepita, quindi, dalla stessa data lire 31.750 così desunte: lire 25.400 + 6.350 (25% su lire 25.400).

Il decesso dei genitori. Sono un grande invalido affetto da paraplegia agli arti inferiori. I miei genitori, pensionati dell'INPS per un importo da lire 22.000 mensili, sono entrambi deceduti e, giorni fa, ho ricevuto il libretto di pensione da cui ho rilevato che mi hanno assegnato la misera somma di lire 5.300 al mese. Desidererei sapere quanto mi spetta delle 32.000 lire al mese e se ho diritto alla maggiorazione di un quinto. FILIPPO MODAFERRI Reggio Calabria

Trattamento invalidità. Sono in pensione dal '67, epoca in cui fui collocato a riposo per invalidità. Faccio presente di aver trascorso dieci anni di servizio militare ed aver avuto tre croci di guerra. Dopo una serie di leggi, provvedimenti e rischietti mi trovo, rispetto a quelli che vanno in pensione ora, in una paradossale situazione di inferiorità per quanto riguarda il trattamento economico. Vorrei inoltre sapere se posso richiedere entro il 31 gennaio il riconoscimento della causa di servizio tramite la domanda per ottenere la pensione eccezionale secondo il disposto dell'articolo 1 della legge del 18 febbraio 1963 n. 304. L. F. (1973)

Altri quattro titoli ai Giochi africani. LAGOS, 12. Quattro titoli sono stati assegnati nel corso della sfilata giornaliera dei Giochi africani di Lagos, tutti e quattro nell'atletica leggera. I velocisti del Ghana hanno imposto la loro superiorità su Alice Annum e a Oherne Karikari vincitori rispettivamente del 100 e del 200 metri. Nel salto in alto si è affermato Abdul Wasaghe (Somalia) con m. 2,04 e nel m. 110 est. la vittoria è andata a Fatwell Kimano (Kenya) con 14"1.